

STATUTI DELLE FACOLTÀ

Titolo I: Statuti della Facoltà di Teologia

Art. 1. Finalità e missione della Facoltà di Teologia

Oltre alle finalità già indicate sopra, negli art. 4 e 5 degli Statuti Generali:

§ 1. La Facoltà di Teologia dell'Ateneo Pontificio *Regina Apostolorum* è legata, per sua natura, alla missione evangelizzatrice della Chiesa (cf. SC, Proemio III, art. 1 e 3). Perciò il suo scopo generale è quello di servire la Chiesa, attraverso l'insegnamento e la ricerca negli studi teologici, trasmettendo il mistero di Dio e il suo disegno di salvezza – rivelato nella Sacra Scrittura, trasmesso dalla Tradizione e interpretato autenticamente dal Magistero della Chiesa – in modo che gli studenti acquisiscano una conoscenza approfondita, organica e sistematica della dottrina cattolica, sappiano esporla e difenderla con chiarezza, e possano dialogare con gli altri cristiani e con gli uomini del nostro tempo (cf. SC, art. 66).

§ 2. Gli scopi specifici della Facoltà sono (cf. SC, art. 3):

1.° La ricerca scientifica delle discipline teologiche alla luce della rivelazione cristiana e lo studio delle soluzioni da darsi ai problemi contemporanei nel contesto delle varie culture (ibid. §1).

2.° L'insegnamento della Teologia destinato a formare sacerdoti, religiosi e laici veramente preparati per poter svolgere i diversi compiti ecclesiali e per la formazione permanente dei medesimi (ibid. §2).

3.° In comunione con il Magistero della Chiesa e in sintonia con la missione propria dell'Ateneo e del carisma dei Legionari di Cristo, la Facoltà forma e promuove un'accurata preparazione e ricerca teologica con lo scopo di creare correnti di pensiero che possano impregnare di spirito cristiano la società, collaborando così con le Chiese particolari e la Chiesa universale nell'opera dell'evangelizzazione (SC, art. 3, §3) e della nuova evangelizzazione.

§ 3. In particolare, nell'insegnamento e nello studio della teologia si devono osservare le seguenti direttive:

1.° A partire dalla Rivelazione, dal Magistero e dalla riflessione teologica, presentare e costruire un sistema organico e completo delle verità di fede, evidenziando il nesso dei misteri.

2.° Illuminare, con la parola di Dio, le realtà temporali e mettere sempre in evidenza la funzione del Magistero della Chiesa, cui compete, per volontà di Cristo, custodire l'integrità del deposito delle verità rivelate ed interpretarlo autenticamente per il bene della Chiesa.

3.° Insegnare la Teologia non solo come trasmissione della dottrina, ma come testimonianza della propria fede, affinché lo studio delle scienze sacre favorisca l'approfondimento dell'esperienza cristiana e si converta in uno stimolo all'annuncio.

4.° Nella spiegazione delle materie teologiche, offrirne una visione completa ed organica, evidenziando il rapporto e la connessione tra fede e ragione, facendo riferimento privilegiato alla dottrina filosofica e teologica di San

Tommaso d'Aquino, che non esclude altri apporti della teologia posteriore, ma si distingue per esemplarità (cf. *Fides et Ratio*, 12).

Art. 2. Governo della Facoltà

§ 1 L'autorità della Facoltà di Teologia è personale e collegiale (cf. SC, 15).

§ 2 All'interno della Facoltà, il governo è esercitato dal Decano con l'aiuto del Consiglio di Facoltà. Le funzioni proprie del Decano sono descritte nell'art. 21 degli Statuti Generali. Il Decano è anche il preside dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose, secondo gli Statuti approvati dalla Santa Sede.

§ 3 Per quanto riguarda l'attività accademica e amministrativa, il Decano si coordina con il Vicerettore accademico e il Vicerettore amministrativo dell'Ateneo, a norma degli art. 16-17 degli Statuti Generali.

§ 4 Il Decano è membro di diritto del Consiglio direttivo dell'Ateneo (Statuti Generali, art. 14) e del Senato Accademico (Statuti Generali, art. 18).

§ 5 Il Consiglio di Facoltà è un organo collegiale, formato da tre docenti stabili, che coadiuva il Decano nel governo e nell'organizzazione della Facoltà secondo quanto stabiliscono gli Statuti Generali (art. 23). Il Direttore dell'ISSR non può essere eletto al Consiglio di Facoltà in ragione del suo ufficio.

§ 6 Nell'esercizio delle proprie funzioni, il Decano ed il Consiglio di Facoltà sono assistiti dall'Assemblea di Facoltà. Essa è un organo consultivo collegiale composto da tutti i docenti della Facoltà e da un rappresentante degli studenti per ogni ciclo accademico ed elabora proposte e suggerimenti per la vita accademica, come previsto dagli Statuti Generali (cf. art. 24).

§ 7 Per le questioni amministrative e di carattere economico la Facoltà è coadiuvata dalla Segreteria Generale e dall'area che si occupa della gestione amministrativa ed economica. La Facoltà ha un proprio Segretario, i cui compiti sono stabiliti negli Ordinamenti di Facoltà.

Art. 3. I Docenti

§ 1. La Facoltà deve essere composta da un corpo docente altamente qualificato, caratterizzato per la sua unità, collaborazione e compattezza (cf. Statuti Generali, art. 26).

§2. Per lo svolgimento delle sue attività di ricerca e di insegnamento previste dai presenti Statuti, la Facoltà deve avere un minimo di quattordici professori Stabili (tra ordinari, straordinari e aggregati) e un minimo di dieci docenti non stabili (tra incaricati e invitati) (cf. Statuti Generali, art. 27).

§ 3 La Facoltà si regola per le norme stabilite negli Statuti Generali per quanto riguarda le categorie, la nomina e la promozione dei docenti (ordinari, straordinari, aggregati, incaricati, invitati, assistenti ed emeriti) come per i loro diritti e doveri e la cessazione ed esonero (cf. art. 27-38).

Art. 4. Gli studenti

§ 1. La Facoltà è aperta a coloro che sono idonei sia per l'integra condotta di vita, come per la previa e completa preparazione filosofica, e desiderano studiare ed

approfondire lo studio della Teologia (cf. *SC*, art. 31) e inoltre hanno soddisfatto i requisiti per l'ammissione (cf. Statuti Generali, art. 41).

§ 2. Gli studenti della Facoltà sono classificati in ordinari, straordinari e uditori (cf. Statuti Generali, art. 40). Per poter completare il loro programma sono tenuti a frequentare assiduamente le lezioni e i seminari ed a superare gli esami, dopo aver adempiuto tutti i requisiti previsti dal programma accademico.

§ 3. Ogni caso relativo all'ammissione ai diversi cicli sarà considerato attentamente dal Decano o dal suo Consiglio per verificare gli studi precedenti ed indicare un eventuale programma integrativo.

Art. 5. Il primo ciclo: baccalaureato

§ 1. Il ciclo istituzionale mira all'apprendimento teologico tramite un'esposizione generale ed organica della dottrina cattolica nelle sue diverse dimensioni, e introduce gli studenti alla metodologia scientifica della ricerca teologica. Una volta espletato quanto richiesto dal *curriculum studiorum* si ottiene il grado di Baccalaureato in teologia (cf. Statuti Generali, art. 53).

§ 2. Il primo ciclo si protrae per tre anni o sei semestri.

§ 3. Per essere ammessi al primo ciclo nella Facoltà di Teologia, al fine di conseguire il titolo accademico, è necessario aver completato il curriculum precedente di studi filosofici.

§ 4. Le materie teologiche che conformano il primo ciclo sono: Introduzione e storia della Teologia; Introduzione alla Sacra Scrittura ed esegesi dei principali testi dei libri dell'Antico e Nuovo Testamento; Teologia fondamentale (la Rivelazione divina e la sua trasmissione; la credibilità della rivelazione; questioni sull'ecumenismo, le altre religioni, l'ateismo); Teologia dogmatica: Dio Uno e Trino, Cristologia e soteriologia, Ecclesiologia, Mariologia, Teologia sacramentale; Creazione e peccato originale, Grazia e virtù teologali, Escatologia; Liturgia; Teologia morale, fondamentale e speciale; Teologia pastorale e Spirituale; Storia ecclesiastica; Patrologia; Diritto canonico. Greco ed ebraico.

§ 5. Gli studenti sono tenuti a frequentare le lezioni e a presentare per ogni materia il rispettivo esame. Alla fine del triennio è previsto un esame comprensivo che permetta di verificare l'acquisizione della formazione teologica richiesta in questo primo ciclo (cf. *Ordinationes*, art. 53), secondo quanto stabilito dal Regolamento di Facoltà.

Art. 6. Gli studi di filosofia all'interno del primo ciclo di Teologia

§ 1. La Facoltà può ammettere studenti che intendano frequentare la Facoltà di Teologia dopo aver svolto due anni di studi filosofici. Al Decano della Facoltà di Filosofia verrà richiesto di fornire il curriculum degli studi filosofici compiuti.

§ 2. Per quanto riguarda il programma di studi della Facoltà di Teologia, oltre alle discipline strettamente filosofiche che si devono concentrare il più possibile nei primi due anni, devono essere previste le scienze umane e soltanto le discipline introduttive di teologia (cf. *Ord.*, art. 51. 1^a e 52 e cf. *SC*, art. 72; *Ord.* art. 51. 10).

§ 3. Agli studenti che dopo tre anni hanno conseguito il Baccalaureato in Filosofia, ma che non hanno frequentato le materie introduttive della Teologia, si

dovrà chiedere l'integrazione di queste materie teologiche, al fine di completare la formazione necessaria. (Cf. *SC*, art. 83; *Ord.* art. 62).

§ 4. I corsi di Filosofia che fanno parte del primo ciclo quinquennale di Teologia sono compiuti presso la Facoltà di Filosofia. Pertanto, pur essendo compito del Decano della Facoltà di Teologia chiedere il programma dei corsi di Filosofia richiesti agli studenti che si iscrivono alla Teologia secondo le esigenze stabilite nelle *Ordinationes* (cf. art. 51. 1° a), questi dovrà tenere il più possibile in considerazione il parere del Decano della Facoltà di Filosofia, nel rispetto di una corretta logica istituzionale, di cui è garante il Rettore.

Art. 7. Il secondo ciclo o Licenza

§ 1. Il secondo ciclo offre la specializzazione in un determinato campo teologico, una sintesi teologica ed il consolidamento della pratica di ricerca scientifica (cf. Statuti Generali, art. 54)

§ 2. Il secondo ciclo si prolunga per almeno quattro semestri e si prefigge l'insegnamento di discipline essenziali, proprie delle varie specializzazioni, con appositi seminari, compresa una dissertazione scritta, secondo quanto determinato negli Ordinamenti di Facoltà. Alla fine di questo ciclo, una volta compiuto quanto richiesto, viene rilasciato il titolo di Licenza in teologia, con menzione della specializzazione ottenuta.

§ 3. Per essere ammessi al secondo ciclo è necessario presentare il curriculum integro degli studi filosofici e teologici. La Facoltà potrà disporre un esame previo all'ammissione o richiedere l'espletamento di corsi integrativi prima di ammettere al secondo ciclo.

§ 4. D'accordo con la natura e la finalità dell'Ateneo e della Facoltà, il secondo ciclo offre diverse specializzazioni teologiche:

1.° Una specializzazione in Teologia dogmatica che, in fedeltà al Magistero della Chiesa, presenti una sintesi e un approfondimento dei contenuti essenziali della fede cristiana e favorisca il dialogo tra fede e ragione mediante il contatto diretto con le fonti della Rivelazione.

2.° Una specializzazione in Teologia spirituale che approfondisce, attraverso lo studio dei principali autori in questo campo, il contenuto e l'articolazione delle grandi scuole di spiritualità cristiana.

3.° Una specializzazione in Teologia morale che si prefigge lo scopo di aiutare gli studenti ad acquisire una conoscenza comprensiva, profonda e organica della Teologia morale cattolica, sia fondamentale sia specifica (morale familiare e sessuale, morale della vita, dottrina sociale della Chiesa).

4.° La possibilità di allargare il numero delle specializzazioni compete al Gran Cancelliere, il quale, a norma degli Statuti Generali (cf. art. 9), può erigere o sopprimere Istituti e Centri all'interno della Facoltà. Il Rettore, con il consenso del Consiglio Direttivo, su proposta del Decano e del Consiglio di Facoltà da lui consultato, presenterà al Gran Cancelliere le diverse proposte (cf. art. 21 §4, 2°; art. 23, §2, 4°).

§ 5. Il secondo ciclo comprende corsi prescritti, corsi opzionali ed altre attività formative a scelta dello studente, come i seminari. Si richiede inoltre l'elaborazione

di una dissertazione, la lettura di opere teologiche e l'esame finale per la Licenza.

§ 6. I corsi del secondo ciclo sono divisi in corsi "comuni" alle diverse specializzazioni, che tutti i candidati alla Licenza devono frequentare; corsi "propri" della specializzazione che devono frequentare in certo numero obbligatoriamente gli studenti di ogni singola specializzazione; corsi "facoltativi" di altre sezioni di specializzazione o di altre Facoltà, che gli studenti possono scegliere con la previa approvazione del Decano.

§ 7. Durante il secondo ciclo gli studenti devono elaborare la dissertazione teologica per la licenza. Questa si farà su temi della propria specializzazione, sotto la direzione di uno dei professori della Facoltà, dove lo studente deve dimostrare l'assimilazione del metodo scientifico e una chiara padronanza del tema.

§ 8. Gli studenti sono tenuti a frequentare le lezioni e a presentare per ciascuna materia il rispettivo esame. Alla fine del biennio si farà un esame comprensivo che permetta di verificare l'acquisizione della formazione teologica richiesta nel secondo ciclo (cf. *Ord.*, art. 53).

Art. 8. Il terzo ciclo o Dottorato

§ 1. Il terzo ciclo perfeziona la formazione scientifica degli studenti nelle specializzazioni dalla Facoltà. Ciò avviene principalmente attraverso l'elaborazione della dissertazione dottorale, elaborata sotto la guida di un docente della Facoltà. Con l'approvazione del Rettore e del Decano il direttore di tesi può essere un docente di altra università.

§ 2. In vista dell'integrazione della formazione precedente e di una specifica preparazione alla ricerca dottorale, la Facoltà può richiedere la frequenza a corsi speciali, esercitazioni e seminari.

§ 3. Nessuno può essere ammesso al terzo ciclo se non ha concluso il secondo ciclo in una Facoltà teologica ecclesiastica, ottenendo il titolo accademico di secondo grado o Licenza in Teologia almeno con lode (8,5) o il suo equivalente. Nel caso che dalla documentazione presentata non risulti che egli abbia soddisfatto le esigenze necessarie, gli sarà chiesta un'integrazione.

§ 4. Il terzo ciclo in generale si prolunga per almeno due anni. Con la difesa e l'ulteriore pubblicazione di una parte o la totalità della dissertazione, secondo quanto stabiliscono i Regolamenti, viene conferito il titolo di Dottore in teologia.

Art. 9. Altri titoli

La Facoltà di Teologia può conferire altri titoli e diplomi agli studenti che abbiano completato con successo i programmi stabiliti (Statuti Generali, art. 52).

Art. 10. Le lingue

§ 1. Per iscriversi alla Facoltà di Teologia gli studenti devono conoscere il latino e il greco, almeno ad un livello elementare. La Facoltà offre nel primo anno diversi corsi d'introduzione in modo tale di poter comprendere testi della Scrittura, della Tradizione e i documenti della Chiesa. Oltre alla propria lingua, gli studenti sono tenuti a comprendere l'italiano e una delle seguenti lingue: inglese, francese, spagnolo, portoghese o tedesco.

§ 2. Per il secondo ciclo, la Facoltà richiede la conoscenza sufficiente del latino, greco e italiano e almeno il livello di lettura di due lingue moderne, tra quelle menzionate al § 1.

§ 3. Per il terzo ciclo, la Facoltà richiede la conoscenza di tre lingue moderne, tra quelle menzionate al § 1.